

JOHN RAWLS: BIBLIOGRAFIA CRONO-TEMATICA

GIUSEPPE BONVEGNA*

SOMMARIO: 1. *Introduzione*. 2. *Gli anni Settanta*. 3. *Dopo After Virtue*. 4. *Da Political Liberalism a The Law of Peoples*.

1. INTRODUZIONE

LA delineazione di un primo accostamento bibliografico di fonte secondaria all'opera filosofico-politica di John Rawls, il filosofo di Baltimora docente ad Harvard dal 1962 e morto a Lexington (Massachusetts) nel 2002, di cui quest'anno ricorrono i cento anni dalla nascita, presuppone il confronto con una quantità piuttosto vasta di materiale, pubblicato per lo più nell'area linguistica inglese e tedesca: si è quindi deciso di concentrare l'attenzione sui libri (monografie e volumi collettanei) a Rawls appositamente dedicati e che avessero una certa consistenza, apparsi in un arco tempo compreso tra l'inizio degli anni Settanta del Novecento (all'indomani cioè dell'uscita di *A Theory of Justice* del 1971) e oggi.

Tralasciando quindi le tesi di laurea e i volumi (monografici o collettanei), nei quali l'Autore è oggetto di trattazione non principale e/o solo di singoli articoli, una prima conclusione alla quale si perviene è che i contributi che hanno lasciato il segno all'interno del dibattito filosofico sono non quelli dedicati a un'analisi puntuale delle opere di Rawls, ma quelli costituenti il dibattito teorico pro o contro *A Theory of Justice*, sviluppatosi all'indomani della sua prima apparizione.¹

Una comprensione generale della bibliografia su Rawls (e più in generale della filosofia politica rawlsiana) non potrà quindi prescindere dalla conoscenza di tale dibattito (tra l'altro ancora in corso), anche perché fu proprio grazie ad esso che il filosofo di Baltimora venne riconosciuto l'iniziatore di quella branca del pensiero filosofico-politico che, a tutt'oggi, va sotto il nome di "teorie della giustizia" e che come tale viene insegnata nelle Università.

In seguito e attraverso il confronto con critici ed estimatori, Rawls si affer-

* giuseppebonvegna@gmail.com, Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo Agostino Gemelli 1, 20123 Milano, Italia.

¹ J. RAWLS, *A Theory of Justice*, Harvard University Press, Cambridge (MA) 1971 (tr. it. di U. Santini, *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli, Milano 2009).

mava inoltre come esponente filosofico di punta del fronte statunitense della sinistra democratica, in quanto la sua teoria del consenso di tipo neo-contrattualista risultava fondata sull'esclusione anche (sebbene non solo) della religione dallo spazio pubblico. Il cosiddetto "velo di ignoranza" sulle cosiddette «dottrine comprensive» (intese come lo «sfondo più generale» che contiene «una concezione di ciò che ha valore nella vita umana»² e che, in quanto personale, potrebbe pregiudicare il bene pubblico) costituiva infatti, per Rawls, quella immaginaria (ma auspicabile) «posizione originaria»,³ nella quale le istituzioni dello Stato avrebbero dovuto condurre l'umanità per stipularvi le regole della collaborazione sociale al fine di potere eliminare le diseguaglianze.

2. GLI ANNI SETTANTA

Il peso anche politico che una visione di questo tipo avrebbe potuto avere non sembrò immediatamente venir colto dai grandi nomi del mondo accademico nordamericano ed europeo, ad accezione di Paul Ricoeur: il filosofo di Valence docente a Lovanio (già docente e Strasburgo, alla Sorbona e a Nanterre) sosteneva, tra il 1974 e il 1975,⁴ in polemica con Rawls, che i valori metafisico-religiosi, senza i quali, a suo giudizio, non ci può essere convivenza, non sono attingibili al di fuori di quella che pochi anni più tardi avrebbe chiamato la «tradizione vivente della comunità storica»⁵ e, nel caso dell'Occidente, in esplicito riferimento alla rivelazione cristiana.

Già due anni dopo l'uscita di *A Theory of Justice* cominciavano tuttavia ad apparire i primi studi analitici sull'opera, a partire dalla (per la verità non ponderosa) monografia di Brian Barry (docente alla Essex University), pubblicata a Oxford nel 1973,⁶ e dal volume collettaneo a cura di Norman Daniels (collega di Rawls ad Harvard) pubblicato l'anno dopo a New York.⁷

² J. RAWLS, *Political Liberalism*, Columbia University Press, New York 1993, 2005 (expanded edition), pp. 13-14 (tr. it. di G. Rigamonti e C. Spinoglio, *Liberalismo politico*, Einaudi, Torino 2012, nuova edizione ampliata).

³ J. RAWLS, *Una teoria della giustizia*, cit., p. 126.

⁴ P. RICOEUR, *Place de la notion de loi en éthique*, Maison Saint Jean, Louvain 1974; *Id.*, *Le problème du fondement de la morale*, «Sapientia», 3 (1975), pp. 313-327 (tr. it. di I. Bertolotti, a cura di D. Iervolino, *Il problema del fondamento della morale*, in *Id.*, *Etica e morale*, Morcelliana, Brescia 2007, pp. 74-113).

⁵ P. RICOEUR, *Éthique et politique*, «Cahiers du Centre Protestant de l'Ouest», (1983), pp. 49-50; tr. it. di G. Grampa, *Etica e politica*, in *Id.*, *Dal testo all'azione. Saggi di ermeneutica*, Jaca Book, Milano 1989, pp. 379-392, p. 382.

⁶ B. BARRY, *The Liberal Theory of Justice: A Critical Examination of the Principal Doctrines in 'A Theory of Justice' by John Rawls*, Clarendon Press, Oxford 1973.

⁷ N. DANIELS, *Reading Rawls: Critical Studies on Rawls' 'A Theory of Justice'*, Basic Books, New York 1974.

Sempre al testo rawlsiano del 1971 erano dedicate le due monografie del 1977 di Otfried Höffe (Francoforte sul Meno)⁸ e di Robert Paul Wolff (Princeton), docente all'Università del Massachusetts,⁹ e, nel 1980, un grosso volume collettaneo della Ohio University Press¹⁰ e il volume di Karl Brehmer sulla posizione originaria di Rawls e il contratto sociale kantiano, pubblicato a Königstein nella Germania Federale.¹¹

Quello di Rawls appariva come un egualitarismo democratico che, però, proprio negli anni nei quali facevano la loro comparsa questi studi, veniva già superato, da sinistra, dall'egualitarismo radicale di un Michel Foucault, il quale proponeva dalle aule del Collège de France di Parigi (ma anche dall'Università di Berkeley-California), un pensiero che, come quello rawlsiano, rifiutava gli universali: con la pretesa di lasciarsi alle spalle non solo la certezza antico-medioevale, ma, a differenza di Rawls, anche moderna, attraverso una liberazione da tutte le forme di potere, anche dal potere della nuova «età dello spazio» inaugurata dalle innovative tecnologie comunicative della terza rivoluzione industriale.¹²

Non aderirono invece alle posizioni di Foucault coloro i quali, a differenza sua, decisero di prendere direttamente posizione nei confronti del neutralismo rawlsiano all'indomani della pubblicazione, nel 1981, dell'opera "apripista", *After Virtue* di Alasdair MacIntyre: in polemica con Rawls, il filosofo di Glasgow riproponeva, alla Notre Dame University, il tema etico-metafisico aristotelico delle virtù,¹³ inaugurando un percorso ancora in essere, ma che ebbe i suoi momenti più significativi fino ai primi anni Duemila.¹⁴

⁸ O. HÖFFE, *Über John Rawls' 'Theorie der Gerechtigkeit'*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1977.

⁹ R. P. WOLFF, *Understanding Rawls: A Reconstruction and Critique of 'A Theory of Justice'*, Princeton University Press, Princeton (NJ) 1977.

¹⁰ H. GENE BLOCKER, E. H. SMITH (eds.), *John Rawls' Theory of Social Justice: An Introduction*, Ohio University Press, Athens (OH) 1980.

¹¹ K. BREHMER, *Rawls' Original Position oder Kants Ursprünglicher Kontrakt: Die Bedingungen der Möglichkeit eines wohlgeordneten Zusammenlebens*, Forum Academicum in der Verlagsgruppe Athenaum, Königstein 1980.

¹² M. FOUCAULT, *Dits et Écrits*, Gallimard, Paris 1995 (tr. it. di S. Loriga, *Estetica dell'esistenza, etica, politica. Archivio Foucault 3. Interventi. Colloqui, interviste. 1978-1985*, Feltrinelli, Milano 2020).

¹³ A. MACINTYRE, *After Virtue. A Study in Moral Theory*, University of Notre Dame Press, Notre Dame (IN) 1981 (tr. it. di P. Capriolo, *Dopo la virtù. Saggio di teoria morale*, Armando, Roma 2007).

¹⁴ A. MACINTYRE, *Whose Justice? Which Rationality?*, University of Notre Dame Press, Notre Dame (IN) 1988 (tr. it. di C. Calabi, *Giustizia e razionalità. Dai greci a Tommaso d'Aquino*, Anabasi, Milano 1995); *Id.*, *Three Rival Versions of Moral Enquiry: Encyclopaedia, Genealogy, and Tradition*, University of Notre Dame Press, Notre Dame (IN) 1989 (tr. it. di A. Bocchese e M. D'Avenia, *Enciclopedia, genealogia e tradizione. Tre versioni rivali di ricerca morale*, Massimo, Milano 1993); *Id.*, *Dependent Rational Animals*, University of Notre Dame Press, Notre Dame (IN) 1999 (tr. it. di M. D'Avenia, *Animali razionali dipendenti. Perché gli uomini hanno bisogno delle virtù*, Vita e Pensiero, Milano 2001).

3. DOPO AFTER VIRTUE

Vediamo anzitutto gli estimatori di Rawls, vale a dire i cosiddetti neo-liberali come Jürgen Habermas, il filosofo di Düsseldorf allora docente a Monaco (e già docente ad Heidelberg e Francoforte) che, a partire da *Theorie des kommunikativen Handelns*¹⁵ (1981) ha dato avvio a una proposta liberale: la quale però si è progressivamente distanziata dal neutralismo rawlsiano (neutralismo che peraltro sarebbe da comprendere bene, come non è qui possibile specificare; riferiremo solo accenni di seguito), tanto che, in nome di essa, dalla metà degli anni Novanta, egli si trova in sintonia con Joseph Ratzinger, guardando con favore alla tesi delle radici cristiane dell'Europa.¹⁶

Ma il peso anche politico del democraticismo rawlsiano, che non sembrava essere stato colto nel decennio precedente, emerse con più forza nel corso degli anni Ottanta, grazie all'operazione critica messa in campo da MacIntyre. Ciò del resto è dimostrato dal fatto che questo decennio, mentre vedeva il rifiorire di studi analitici (adesso anche di provenienza italiana, belga, francese e spagnola) dedicati ancora al testo rawlsiano del 1971,¹⁷ si apriva con un volume dedicato ai critici di Rawls (New York e Londra 1982)¹⁸ e si chiudeva con altri quattro volumi ancora di taglio critico: due sul confronto con Robert Nozick (Parigi 1988, Basingstoke-UK 1991),¹⁹ uno sul confronto con Nozick e

¹⁵ J. HABERMAS, *Theorie des kommunikativen Handelns*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1981 (tr. it. di P. Rinaudo, *Teoria dell'agire comunicativo*, il Mulino, Bologna 2017).

¹⁶ J. HABERMAS, *Kampf um Anerkennung im demokratischen Rechtsstaat*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1996 (tr. it. di L. Ceppa, *Lotta di riconoscimento nello stato democratico di diritto*, in J. HABERMAS, C. TAYLOR, *Multiculturalismo. Lotte per il riconoscimento*, Feltrinelli, Milano 2008, pp. 63-110); *Id.*, *Die Einbeziehung des Anderen: Studien zur politischen Theorie*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1997 (tr. it. di L. Ceppa, *L'inclusione dell'altro. Studi di teoria politica*, Feltrinelli, Milano 1998); *Id.*, *Zwischen Naturalismus und Religion*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 2005 (tr. it. di M. Carpitella, *Tra scienza e fede*, Laterza, Roma-Bari 2006).

¹⁷ M. INTROVIGNE, *I due principi di giustizia nella teoria di Rawls*, Giuffrè, Milano 1983; J. LADRIERE, P. VAN PARIJS, *Fondements d'une théorie de la justice: Essais critiques sur la philosophie politique de John Rawls*, Editions de l'Institut Supérieur de Philosophie, Louvain-La-Neuve 1984; H. J. KUHN, *Soziale Gerechtigkeit als moralphilosophische Forderung: zur Theorie der Gerechtigkeit von John Rawls*, Bouvier, Bonn 1984; M. REX, *Rawls and Rights*, University of Kansas, Lawrence (KS) 1985; J. I. MARTÍNEZ GARCÍA, *La teoría de la justicia de John Rawls*, Centro de Estudios Constitucionales, Madrid 1985; C. AUDARD et al., *Individu et justice sociale: autour de John Rawls*, Editions du Seuil, Paris 1988; K. R. BAYNES, *From Contractarian Theories of Justice to Normative Social Criticism: Kant, Rawls and Habermas*, University Microfilms International, Ann Arbor (MI) 1989; T. W. POGGE, *Realizing Rawls*, Ithaca, London 1989.

¹⁸ J. H. WELLBANK, D. SNOOK, D. T. MASON, *John Rawls and His Critics: An Annotated Bibliography*, Garland, New York-London 1982.

¹⁹ O. HÖFFE, *L'État et la justice: Les problèmes éthiques et politiques dans la philosophie anglo-saxonne: John Rawls et Robert Nozick*, Librairie philosophique J. Vrin, Paris 1988; J. A. CORLETT (ed.), *Equality and Liberty: Analyzing Rawls and Nozick*, MacMillan, Basingstoke 1991.

James Buchanan (Berna-Stoccarda 1989)²⁰ e uno sul confronto con l'utilitarismo (Innsbruck-Vienna 1991).²¹

Il 1990 aveva però già visto il rafforzarsi del fronte anti-rawlsiano, attraverso le nuove osservazioni che Paul Ricoeur pubblicava a Parigi, in *Soi-même comme un autre*: il filosofo di Valence metteva in luce i limiti del neutralismo rawlsiano, sostenendo che esso finiva in una forma di *proceduralismo* (il quale non potrebbe reggersi senza ammettere un senso non contrattabile di giustizia, che è sempre presupposto)²² e dando inizio a un serrato confronto con Rawls che l'avrebbe accompagnato almeno fino alla metà degli anni Novanta.²³

Intanto, nel 1991 usciva, a Cambridge (Massachusetts), *The Ethics of Authenticity* di Charles Taylor (tradotto in Italia col titolo *Il disagio della modernità*),²⁴ a cui seguiva l'anno dopo, sempre di Taylor, *The Politics of Recognition*:²⁵ il filosofo canadese, criticando la modernità, prendeva le distanze dal cuore della politica rawlsiana (nel cui "velo di ignoranza" individuava la difficoltà del modo moderno di tener conto delle differenze comunitarie) e inaugurava un percorso che lo avrebbe condotto, nel 2007, ad *A Secular Age*²⁶ e che non è ancora terminato.

Quelle di MacIntyre, Ricoeur e Taylor erano operazioni critiche che, tranne in parte quelle ricoeuriane, non si preoccupavano, come già accennato, di affrontare direttamente e specificamente il testo rawlsiano, ma in seguito alle quali Rawls sentì comunque la necessità di apportare delle modifiche alla pro-

²⁰ R. KLEY, *Vertragstheorien der Gerechtigkeit: eine philosophische Kritik der Theorien von John Rawls, Robert Nozick und James Buchanan*, P. Haupt, Bern-Stuttgart 1989.

²¹ E. ENGIN-DENIZ, *Vergleich des Utilitarismus mit der Theorie der Gerechtigkeit von John Rawls*, Tyrolia-Verlag, Innsbruck-Wien 1991.

²² P. RICOEUR, *Soi-même comme un autre*, Éditions du Seuil, Paris 1990 (tr. it. di D. Iannotta, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 1993, p. 339).

²³ P. RICOEUR, *Le cercle de la démonstration* (1988), in *Id.*, *Lectures 1. Autour du politique*, Éditions du Seuil, Paris 1991, pp. 216-230.; *Id.*, *Le juste entre le legal et le bon* (1991), in *Id.*, *Lectures 1. Autour du politique*, cit., pp. 176-195; *Id.*, *John Rawls: de l'autonomie morale à la fiction du contrat social* (1990), in *Id.*, *Lectures 1. Autour du politique*, cit., pp. 196-215; *Id.*, *Le concept de responsabilité. Essai d'analyse sémantique*, «Esprit» (1994) (tr. it. di D. Iannotta, *Il concetto di responsabilità*, in *Id.*, *Il giusto*, vol. I, Effatà, Torino 2005, pp. 51-79); *Id.*, *Après 'Théorie de la justice' de John Rawls*, in F. CHÂTELET, O. DUHAMEL, E. PISIER (a cura di), *Dictionnaire des oeuvres politiques*, PUF, Paris 1995 (tr. it. di D. Iannotta, *È possibile una teoria semplicemente procedurale della giustizia? A proposito di 'Una teoria della giustizia' di John Rawls*, in *Id.*, *Il giusto*, vol. I, cit., pp. 80-106).

²⁴ C. TAYLOR, *The Ethics of Authenticity*, Harvard University Press, Cambridge (MA) 1991 (tr. it. di G. Ferrara degli Uberti, *Il disagio della modernità*, Laterza, Roma-Bari 2006).

²⁵ C. TAYLOR, *The Politics of Recognition*, Princeton University Press, Princeton (NJ) 1992 (tr. it. di G. Rigamonti, *La politica del riconoscimento*, in J. HABERMAS, C. TAYLOR, *Multiculturalismo. Lotte per il riconoscimento*, Feltrinelli, Milano 2008, pp. 63-110).

²⁶ C. TAYLOR, *A Secular Age*, The Belknap Press of Harvard University Press, Cambridge (MA)-London 2007 (tr. it. di P. Costa e M. Sircana, *L'età secolare*, Feltrinelli, Milano 2009).

pria visione del mondo, pubblicando a New York, nel 1993, *Political Liberalism*: qui le dottrine comprensive venivano riammesse nel dibattito pubblico sulla scelta dei principi di giustizia, a patto che venissero, in un certo senso, rimodulate al fine di non contrastare con questi ultimi.²⁷

4. DA *POLITICAL LIBERALISM* A *THE LAW OF PEOPLES*

Diversamente che in *A Theory of Justice*, adesso Rawls parlava di dottrine comprensive ragionevoli, intese come concezioni generali del mondo, di tipo religioso, morale o filosofico, i cui sostenitori sono consapevoli del carattere intrinsecamente controverso delle stesse: di dover, cioè, essere disponibili a sottoporre la generalità delle dottrine comprensive a quel processo di relativizzazione che nasce all'interno di un confronto reciproco, volto, in un certo senso, a limitare la pretesa di generalità di ognuna a vantaggio di quella delle altre.

A partire dagli anni Novanta fino a oggi si registra quindi, assieme al rafforzarsi del fronte accademico rawlsiano in nord-America con Michael Walzer²⁸ e Will Kymlicka²⁹ e alla piuttosto massiccia prosecuzione degli studi introduttivi a Rawls³⁰ (con il contestuale prendere corpo dell'interesse in area italiana

²⁷ J. RAWLS, *Political liberalism*, cit.

²⁸ M. WALZER, *On Toleration*, Yale University Press, New Haven-London 1997 (tr. it. di R. Rini, *Sulla tolleranza*, Laterza, Roma-Bari 2000).

²⁹ W. KYMLICKA, *Multicultural Citizenship: A Liberal Theory of Minority Rights*, Clarendon Press, Oxford 1995 (tr. it. di G. Gasperoni, *La cittadinanza multiculturale*, il Mulino, Bologna 1999).

³⁰ W. KERSTING, *John Rawls zur Einführung*, Junius, Hamburg 1993; T. W. POGGE, *John Rawls*, Beck, München 1994; D. BOUCHER, P. KELLY (eds.), *The Social Contract from Hobbes to Rawls*, Routledge, London-New York 1994; A. REATH, B. HERMAN, C. M. KORSGAARD (eds.), *Reclaiming the History of Ethics: Essays for John Rawls*, Cambridge University Press, Cambridge 1997; B. GUILLARME, *Rawls et l'égalité démocratique*, Puf, Paris 1999; H. S. RICHARDSON, P. J. WEITHMAN (eds.), *The Philosophy of Rawls: A Collection of Essays*, Garland, New York 1999; S. FREEMAN, *The Cambridge Companion to Rawls*, Cambridge University Press, Cambridge 2003; C. AUDARD, *John Rawls*, McGill-Queen's University Press, Montreal 2007; T. POGGE, *John Rawls: His Life and Theory of Justice*, Oxford University Press, Oxford 2007; T. BROOKS, F. FREYENHAGEN (eds.), *The Legacy of John Rawls*, Continuum, London-New York 2007; S. FREEMAN, *Rawls*, Routledge, London 2007; P. GRAHAM, *Rawls*, Oneworld, Oxford 2007; D. A. REIDY, *John Rawls*, Ashgate, Aldershot-Burlington 2008; P. B. LEHNING, *John Rawls: An Introduction*, Cambridge University Press, Cambridge 2009; J. MIKHAIL, *Elements of Moral Cognition: Rawls' Linguistic Analogy and the Cognitive Science of Moral and Legal Judgment*, Cambridge University Press, Cambridge 2011; M. O'NEILL, T. WILLIAMSON, *Property-Owning Democracy: Rawls and Beyond*, Wiley-Blackwell, Chichester 2012; T. BROOKS (ed.), *Rawls and Law*, Ashgate, Farnham-Burlington 2012; D. DANKOWSKI S. J., *Rawls on Religion in Public Debate*, Wydawnictwo Wam, Krakow 2013; J. MANDLE, D. REIDY (eds.), *A Companion to Rawls*, Wiley-Blackwell, Chichester 2014; J. MANDLE, D. REIDY, *The Cambridge Rawls Lexicon*, Cambridge University Press, Cambridge 2015; T. BAILEY, V. GENTILE, *Rawls*

dove si distinguono gli studi di Sebastiano Maffettone e di Salvatore Veca)³¹ e su *A Theory of Justice*,³² anche l'uscita di diverse pubblicazioni analitiche su *Political Liberalism*: per esempio nel 1995, nel 1997, nel 2000, nel 2001, nel 2006, nel 2010, nel 2015, nel 2016.³³

Ma fu Rawls stesso a dare continuità al percorso intrapreso con *Political Liberalism*, pubblicando, nel 1999, *The Law of Peoples*³⁴ e, nel 2001, *Justice as Fairness:*

and Religion, Columbia University Press, New York 2015; W. A. EDMUNDSON, *John Rawls: Reticent Socialist*, Cambridge University Press, Cambridge 2017; A. BOYER, *Apologie de John Rawls*, PUF, Paris 2018; C. AUDARD, *La démocratie et la raison: Actualités de John Rawls*, Grasset, Paris 2019.

³¹ A. VILLANI, *Giustizia, equità, consenso nel pensiero di John Rawls*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1990; M. SALLUSTI (a cura di), *La teoria liberale della giustizia. Analisi critica delle principali dottrine di John Rawls*, Giuffrè, Milano 1994; V. IORIO, *Istituzioni pubbliche e consenso in John Rawls*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1995; S. MAFFETTONE, S. VECA, *L'idea di giustizia da Platone a Rawls*, Laterza, Roma-Bari 1997; V. PUNZI (a cura di), *Omaggio a John Rawls (1921-2002). Giustizia Diritto Ordine Internazionale-Justice Law International Order*, Giuffrè, Milano 2004; G. VERRUCCI, *Ragion pratica e normatività. Il costruttivismo kantiano di Rawls, Korsgaard e O'Neill*, Mimesis, Milano-Udine 2009; V. OTTONELLI (a cura di), *Leggere Rawls*, il Mulino, Bologna 2010; S. MAFFETTONE, *Introduzione a Rawls*, Laterza, Roma-Bari 2010; L. PECCHI, *John Rawls. Giustizia distributiva*, Luiss University Press, Roma 2011; R. SALA, *La verità sospesa. Ragionevolezza e irragionevolezza nella filosofia politica di John Rawls*, Liguori, Napoli 2012; B. MAGNI, *Unpacking Rawls. Meriti e limiti del paradigma rawlsiano nel 21. secolo*, «Biblioteca della libertà», XLVIII (2013), pp. 206-207.

³² O. HÖFFE, J. RAWLS, *Eine Theorie der Gerechtigkeit*, Akademie, Berlin 1998; S. T. FELIPE (ed.), *Justicia como equidade: fundamentacao, interlocucoes polemicas (Kant, Rawls, Habermas)*, Editora Insular, Florianopolis 1998; R. GARGARELLA, *Las teorías de la justicia después de Rawls: un breve manual de filosofía política*, Paidós, Barcelona 1999; J. MANDLE, *Rawls's 'A Theory of Justice': An Introduction*, Cambridge University Press, Cambridge 2009; R. S. TAYLOR, *Reconstructing Rawls: The Kantian Foundations of Justice as Fairness*, Pennsylvania State University Press, University Park (PA) 2011; A. GALISANKA, *John Rawls: The Path to 'A Theory of Justice'*, Harvard University Press, Cambridge (MA) 2019.

³³ I. PIES, M. LESCHKE, *John Rawls' Politischer Liberalismus*, J. C. B. Mohr, Tübingen 1995; B. HOMBURG, W. HINSCH, *Zur Idee des Politischen Liberalismus: John Rawls in der Diskussion*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1997; V. DAVION, C. WOLF (eds.), *The Idea of a Political Liberalism: Essays on Rawls, Rowman & Littlefield*, Rowman & Littlefield, Lanham (MD) 2000; D. A. DOMBROWSKI, *Rawls and Religion: The Case for Political Liberalism*, State University of New York Press, New York 2001; W. KERSTING, *Gerechtigkeit und öffentliche Vernunft: Über John Rawls' politischen Liberalismus*, Mentis, Paderborn 2006; J. SCHAUB, *Gerechtigkeit als Versöhnung: John Rawls' politischer Liberalismus*, Campus, Frankfurt 2009; P. WEITHMAN, *Why Political Liberalism? On John Rawls's Political Turn*, Oxford University Press, Oxford 2010; T. BROOKS, M. C. NUSSBAUM (eds.), *Rawls's Political Liberalism*, Columbia University Press, New York 2015; P. WEITHMAN, *Rawls, Political Liberalism and Reasonable Faith*, Cambridge University Press, Cambridge 2016.

³⁴ J. RAWLS, *The Law of Peoples*, Harvard University Press, Cambridge (MA) 2001 (tr. it. di G. Ferranti e P. Palminiello, *Il diritto dei popoli*, Edizioni di Comunità, Torino 2001).

A Restatement:³⁵ con due importanti lavori da leggere in parallelo, il filosofo di Baltimora inaugurava l'ultima fase del suo pensiero, nella quale le dottrine comprensive, parzialmente "riabilitate" sul piano pubblico nel testo del 1993, ottenevano ancora maggior legittimazione nel contesto di una valutazione positiva del globalismo e del suo limitare, attraverso il diritto internazionale, il diritto degli Stati a muovere guerra «ai casi di autodifesa [...], ma anche a porre limiti al diritto di uno Stato alla sovranità interna».³⁶

L'ultimo ventennio (2000-2020) ha quindi visto la pubblicazione di alcuni studi sulla prospettiva inaugurata da *The Law of Peoples*,³⁷ ma soprattutto di contributi comparativi tra Rawls e altri filosofi rappresentativi di entrambi i cosiddetti fronti culturali rawlsiano e anti-rawlsiano: in particolare Habermas, Walzer, Amartya Sen, per il primo, e Ricoeur per il secondo.³⁸

³⁵ J. RAWLS, *Justice as Fairness: A Restatement*, The Belknap Press of Harvard University Press, Cambridge (MA)-London 2001 (tr. it. di G. Rigamonti, *Giustizia come equità. Una riformulazione*, Feltrinelli, Milano 2006).

³⁶ J. RAWLS, *Il diritto dei popoli*, cit., p. 35.

³⁷ P. HAYDEN, *John Rawls: Towards a Just World Order*, University of Wales Press, Cardiff 2002; R. MARTIN, D. A. REIDY, *Rawls's Law of Peoples: A Realistic Utopia?*, Blackwell, Malden 2006; H. L. WILLIAMS, *On Rawls, Development and Global Justice: The Freedom of Peoples*, Palgrave Macmillan, Basingstoke 2011.

³⁸ B. MELKEVIK, *Rawls ou Habermas: Une question de philosophie du droit*, Les Presses de l'Université Laval, Saint-Nicolas (Québec) 2001; S. WUHL, *L'égalité, nouveaux débats. Rawls et Walzer: Les principes face aux pratiques*, Press Universitaires de France, Paris 2002; C. SEIBERT, *Politische Ethik und Menschenbild: Eine Auseinandersetzung mit den Theorieentwürfen von John Rawls und Michael Walzer*, Kohlhammer, Stuttgart 2004; D. ZWARTHOD, *Comprendre la pauvreté: John Rawls, Amartya Sen*, Presses Universitaire de France, Paris 2009; M. H. MANN, *Ricoeur, Rawls and Capability Justice: Civic Phronēsis and Equality*, Bloomsbury, London 2013; M. JUNKER-KENNY, *Religion and Public Reason: A Comparison of the Positions of John Rawls, Jürgen Habermas and Paul Ricoeur*, De Gruyter, Berlin 2014; J. GORDON FINLAYSON, *The Habermas-Rawls Debate*, Columbia University Press, New York 2019.